



Comune di Rimini

Piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini
tel. 0541 704261 - 2 fax 0541 704411

ufficio.stampa@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

Ufficio Stampa

Rimini 20 gennaio 2005

comunicato stampa

Agli Organi d'Informazione
Loro sedi

27 gennaio 2005 - Giorno della Memoria

Il significato di una ricorrenza

"Tutto il nostro secolo soffre di Alzheimer. Ed è la peggior malattia: perdere la memoria significa perdere l'identità. E non ci può essere futuro senza passato" è il pensiero di **Margarethe von Trotta**, celebre regista tedesca che sarà a Rimini per il Giorno della Memoria, il 27 gennaio alle ore 21, al Teatro degli Atti, per parlare del rapporto tra la memoria e la storia e tra la memoria e la sua rappresentazione artistica mediante il cinema.

L'Italia ha il suo Giorno della Memoria già da 5 anni, mentre l'Albania è ultimo paese ad aver inserito nel proprio calendario delle ricorrenze nazionali anche il Giorno della Memoria, dopo Francia, Germania, Svezia e tanti altri paesi europei. Ci sono voluti 60 anni dalla fine della guerra per arrivare ad un riconoscimento così unanime e forte dello sterminio compiuto nei campi nazisti, grazie non solo al lavoro incessante degli storici e dei ricercatori, ma soprattutto della generazione dei figli e dei nipoti della Shoah, cioè delle seconde e terze generazioni dei deportati che sono riusciti ad avviare il difficile lavoro di recupero e rielaborazione della memoria.

La ricorrenza cade il 27 gennaio, giorno della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, oggi simbolo per antonomasia della Shoah e degli oltre 8000 ebrei italiani deportati. Moltissime città italiane hanno colto l'occasione dell'ufficialità conferita dalla legge alla ricorrenza per promuovere iniziative in ricordo della deportazione politica, militare e razziale, di tutte le vittime perseguitate dal nazismo, Rom, omosessuali, Testimoni di Geova, slavi, ma soprattutto della Shoah, lo sterminio pianificato di oltre 6 milioni di ebrei e 500 mila zingari.

Tuttavia, nonostante questo apprezzabile entusiasmo collettivo e questo proliferare di manifestazioni sul tema, si assiste al rischio di uno svuotamento del significato del Giorno della Memoria per l'effetto della banalizzazione dello sterminio, spesso proposto come ennesimo massacro della storia. Se non ci poniamo la domanda : **"dovere di memoria o lavoro di memoria?"** potremmo ottenere l'effetto contrario a quello auspicato, cioè il rigetto, l'insofferenza del pubblico per l'overdose di eventi, molti dei quali concentrati nella ritualità imposta dalle 24 ore del giorno prefissato.

Lo spirito della legge invita, comunque, ad andare oltre i rituali della commemorazione e della retorica, esortando istituzioni e scuole a cogliere questa opportunità per avviare una profonda riflessione capace di coinvolgere le giovani generazioni sul rapporto tra storia e memoria, tra passato e presente. Perché la Shoah offre infiniti spunti di indagine su temi e valori, ma bisogna scavare anche sulle zone d'ombra della rimozione e dell'oblio.





Comune di Rimini

Piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini
tel. 0541 704261 - 2 fax 0541 704411

ufficio.stampa@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

Ufficio Stampa

Altrimenti il monito "ricordare perché non succeda mai più" rischia di tradursi in retorica, in banalizzazione, in lezione di morale priva di radici nel nostro presente, una vaga, anche se sincera, predica alla fratellanza universale. La memoria del passato ha senso per noi oggi, nella misura in cui si ripropone viva e forte per le domande che ci pone, pensiero di Vittorio Foa che dovrebbe costituire un presupposto per il lavoro da fare in tal senso.

Per Comune di Rimini - ove la legge ha consolidato una vocazione all'educazione alla memoria incominciata nei lontani anni '60, con l'organizzazione dei primi viaggi ai lager per studenti e quasi nessuno in Italia parlava pubblicamente dell'argomento - il Giorno della Memoria è solo uno degli appuntamenti all'interno di un programma denso di appuntamenti (seminari, conferenze, testimonianze, spettacoli, film, viaggio-studio alla Risiera e alle foibe).

E' un'occasione che ha il duplice significato di ricordare pubblicamente, per contribuire a tramandare la memoria soprattutto alle giovani generazioni e di riflettere, proponendo un approfondimento su alcuni dei numerosi temi connessi con quanto accaduto solo pochi decenni fa, ad incominciare dalla nostra stessa responsabilità come italiani e come esseri umani, nonché al concetto di "resistenza".

La Shoah non è stato un crimine commesso solo dalla Germania nazista. Tanti, un numero infinito di silenziosi burocrati e di anonimi carnefici ha collaborato, passivamente o attivamente, al processo di messa a morte, inclusa l'Italia fascista, colpevole di pesanti responsabilità, dalle leggi razziali del 1938 fino alla collaborazione alla macchina tedesca dello sterminio.

Eppure il testo della legge del Giorno della Memoria non fa alcun accenno esplicito alle responsabilità del fascismo che nel 1938 promulgò le leggi razziali, privando gli ebrei italiani di diritti fondamentali come il lavoro e lo studio, né alla Repubblica di Salò che vide la complicità della polizia italiana nell'arresto e nella deportazione di migliaia di nostri connazionali ebrei.

Anche per contrastare questa "amnesia", quest'anno verrà riproposto agli studenti di Rimini il viaggio-studio sui luoghi della memoria in Italia, ad incominciare dalla Risiera di San Sabba di Trieste, unico campo di concentramento e sterminio italiano, senza dimenticare il memoriale delle foibe di Basovizza che ricorda altre violenze di guerra commesse dagli italiani e sul quale verrà proposto un momento di approfondimento con la lezione del prof. **Raoul Pupo**, il 10 marzo pomeriggio.

Ma parlare di memoria della deportazione e della Shoah non deve far dimenticare tutti coloro che hanno, in modi e forme diverse, tentato di resistere. Bisogna ricordare anche le tante forme di resistenza civile, spirituale, inerme che hanno fatto da controcanto al consenso e al collaborazionismo nei confronti dei regimi nazisti e fascisti.

La protesta silenziosa e pacifica delle donne tedesche ariane, sposate con ebrei, che nel 1943 riuscirono a far liberare i loro mariti rinchiusi in via **Rosenstrasse**, come racconta la von Trotta nel suo film omonimo, in proiezione gratuita il 24 febbraio al Cinema Fulgor, in collaborazione con la Fondazione Fellini. Ma anche la protagonista dello spettacolo "**Terra di latte e miele**", interpretata da **Ottavia Piccolo**, che sarà in scena il 25 gennaio alle ore 21 al Teatro Novelli di Rimini, è una figura di donna resistente, che resiste cioè al desiderio di vendetta, di abrutimento, di omologazione del pensiero. E' una storia in parte autobiografica che si svolge nella Israele dilaniata dal sanguinoso conflitto con la Palestina, scritta da Manuela Dviri, nota giornalista che perse un figlio nella guerra del Libano e da anni impegnata a promuovere il dialogo tra arabi e israeliani. Sono solo due esempi di microstoria che ricordano quelle figure femminili impegnate nell'opposizione alla violenza di cui parlerà anche la storica **Anna Bravo** nella conferenza del 23 febbraio pomeriggio.

Un altro appuntamento da segnalare in questo ambito, è l'incontro che si terrà **martedì 25 gennaio alle ore 18**, presso il Ridotto del Teatro Novelli, con la stessa **Manuela Dviri** e l'attrice





Comune di Rimini

Piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini
tel. 0541 704261 - 2 fax 0541 704411

ufficio.stampa@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

Ufficio Stampa

Ottavia Piccolo, per parlare delle tematiche rappresentate nello spettacolo Terra di latte e miele e per presentare al pubblico il libro omonimo. L'incontro è promosso in collaborazione con la Casa delle Donne.

In un tempo in cui stanno venendo a mancare anche gli ultimi superstiti dei campi, diventa un'occasione di grande importanza e significato poter ascoltare dal vivo un testimone della Shoah. **Ida Marcheria** e **Shlomo Venezia**, sabato 5 febbraio alle 9, al Palasport di Rimini, testimonieranno la loro tragica esperienza di sopravvissuti al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, dove furono deportati da ragazzi, entrambi arrestati e mandati a morte come migliaia di altri bambini e ragazzi ebrei per la sola colpa di essere nati. Ida aveva solo 14 anni, Stellina la sorella 12. Furono tra i pochissimi bambini a salvarsi da Auschwitz, per la fatalità del destino, per aver mentito sulla loro età, per la fortuna di essere destinate ad un lavoro tutto sommato fortunato nel campo.

Fino ad aprile viene promosso un programma denso di appuntamenti (seminari, conferenze, testimonianze, spettacoli, film, viaggio-studio), aperto a tutti, studenti e non, con modalità diverse.

Per informazioni: Comune di Rimini Servizio Relazioni Esterne tel. 0541/704203 - Ufficio Teatro 0541/26197. e-mail: progettieducazionememoria@comune.rimini.it

L'Ufficio Stampa





Comune di Rimini

Piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini
tel. 0541 704261 - 2 fax 0541 704411

ufficio.stampa@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

Ufficio Stampa

Rimini 20 gennaio 2005

comunicato stampa

Agli Organi d'Informazione
Loro sedi

27 gennaio 2005 - Giorno della Memoria

Le iniziative del Comune di Rimini

Il Comune di Rimini, Assessorato alla Cultura e Assessorato alla Pubblica Istruzione, e l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea della Provincia di Rimini, con la partecipazione della Provincia di Rimini e il patrocinio della Regione Emilia Romagna, propongono un ampio calendario di iniziative in occasione del Giorno della Memoria (27 gennaio 2005).

Giovedì 27 gennaio, ore 21, al Teatro degli Atti in via Cairoli 42 incontro aperto al pubblico con la regista Margarethe Von Trotta, autrice del film "**Rosenstrasse**" (in proiezione lunedì 24 gennaio alle ore 21, con ingresso gratuito, al cinema Fulgor, in collaborazione con Fondazione Federico Fellini).

L'incontro è introdotto da Stefano Pivato, Assessore alla Cultura del Comune di Rimini e condotto da Gianfranco Miro Gori.

Martedì 25 gennaio alle ore 21, il Teatro Ermete Novelli, in via Cappellini 3, ospita lo spettacolo **Terra di latte e miele**, di Manuela Dviri, con Ottavia Piccolo ed Enzo Curcurù, per la regia di Silvano Piccardi. Ingresso unico € 8,00, per le scuole (su prenotazione) € 5,00.

Sabato 5 febbraio, alle ore 9, al Palazzetto dello Sport in via Flaminia, **testimonianze di Ida Marcheria e Shlomo Venezia**, sopravvissuti al campo di





Comune di Rimini

Piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini
tel. 0541 704261 - 2 fax 0541 704411

ufficio.stampa@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

Ufficio Stampa

sterminio di Auschwitz-Birkenau, introdotte dal giornalista Roberto Olla, giornalista RAI e regista di numerosi film-documentari e programmi di storia.

Nel corso della mattinata proiezione del film "**Auschwitz e la cioccolata**", premio Oscar RAI 2004, dedicato alla storia di Ida Marcheria. L'incontro è aperto al pubblico e alle scuole medie superiori, previa iscrizione al fax 0541/704338.

Rivolta in particolar modo alle scuole (classi terze medie inferiori e per le classi quarte e quinte medie superiori) **mercoledì 9 febbraio**, alle ore 9 al Teatro degli Atti in via Cairoli, 42, in collaborazione con ANPI Rimini, viene presentata, la trasposizione teatrale di **La ragazza di Bube** di Carlo Cassola, adattata e diretta da Alessandro Gatto.

Tra le iniziative del Comune di Rimini per il Giorno della Memoria anche il laboratorio dedicato a "Cinema e nazismo" per le classi terze delle scuole medie inferiori, la rassegna cinematografica per le scuole medie inferiori e superiori con film dedicati al tema della Resistenza come "Rosenstrasse" di Margarethe Von Trotta, "Il partigiano Johnny" di Guido Chiesa e "La generazione rubata" di Phillip Noyce, il seminario di formazione sul tema "Deportazioni e resistenze: una storia al plurale" (appuntamenti mensili fino a marzo 2005), un ciclo di tre incontri di aggiornamento per insegnanti (febbraio-marzo 2005) ed il viaggio-studio nel mese di aprile, per gli studenti delle quinte classi delle scuole medie superiori di Rimini a Trieste (luoghi ebraici, Risiera di San Sabba, memoriale delle foibe di Basovizza e percorso sul confine).

Per informazioni: Comune di Rimini Servizio Relazioni Esterne tel. 0541/704203 - Ufficio Teatro 0541/26197. e-mail: progettieducazionememoria@comune.rimini.it

L'Ufficio Stampa

